

Gela

Commercio
sicurezza

La protesta. Il comitato di quartiere di Macchitella rilancia il «no» all'area di Montelungo: «Già bocciata da un referendum»

Il nodo giuridico. Collorà (Pd): «La delibera sarebbe da annullare perché manca la variante al Prg». Il sindaco: «Nessuna variazione»

IL DECRETO DELLA REGIONE

**«Fuori dai Comuni turistici»
La politica chiede spiegazioni**

Montelungo, Asi e via Madonna del Rosario Le ipotesi per il nuovo mercato settimanale

Il Consiglio comunale sarà chiamato a scegliere una delle soluzioni

Il Palazzo di Giustizia opera e il Tribunale civile. Urge, nei prossimi giorni, trasferire il mercato settimanale. Ancora una volta sarà provvisoria. Perché a Gela - si sa - il mercato è uno di quei luoghi che deve rimanere tale all'infinito. Ogni volta che c'è da spostarlo - che significa spostare in una zona all'altra della città - si susseguono scontri politici e ribellioni in

Le proposte su cui lunedì il Consiglio comunale si pronuncerà sono tre: l'area di Montelungo, l'Asi e la via Madonna del Rosario. Il comitato di quartiere di Macchitella nell'assemblea di giovedì ha esaminato la situazione.

I consiglieri hanno dichiarato che si pronuncerà con decisione all'utilizzo dell'area di Montelungo, perché la prelevare dal mercato, anche se operativo per una settimana in un'area del quartiere, aggraverebbe lo stato di degrado nel quale già versa l'area. «È da sottolineare - è stato detto in assemblea - che alcuni anni fa l'Amministrazione Crocetta aveva sottoposto un referendum sull'ubicazione del mercato del martedì a Mac-

chitella. La proposta dell'area di Montelungo presentata da un privato in risposta al bando comunale. «È una delibera - dice Collorà - che è immediatamente esecutiva ma la proposta del privato è subordinata alla conformità allo strumento urbanistico. Insomma è un'area su cui serve una variante per fare il mercato. La variante è competenza del consiglio e la giunta quella proposta non la poteva approvare».

«Non è così - risponde il sindaco Fasulo - il progetto presentato per il bando comunale è allo sportello unico per l'istruttoria e riguarda un'area mercatale attrezzata a Montelungo. In consiglio lunedì c'è una proposta che prende in considerazione una parte dell'area del privato a Montelungo da prendere per un anno in affitto senza nulla variare, la strada che porta al parco della provincia ed il parco stesso. Questa è una proposta. Poi ce ne sono altre due ed il consiglio è libero di scegliere».

M. C. G.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

L'Ato «cancella» il commissario liquidatore

L'assemblea dei sindaci dell'Ato C12 a maggioranza e con il voto contrario solo del sindaco di Butera Luigi Casisi ha deliberato di cancellare la liquidazione della società registrata nei mesi scorsi presso la Camera di Commercio dall'ing. Franco Liardo (ex da maggior commissario liquidatore) e di considerare in carica l'ex consiglio di amministrazione decaduto da quando Liardo ha posto la società in liquidazione. In sostanza da oggi all'Ato non c'è più un commissario liquidatore ma è stato ripristinato il vecchio consiglio di amministrazione, mossa propedeutica alla futura nomina di vertici.

L'ing. Liardo non facendo par-



FRANCO LIARDO

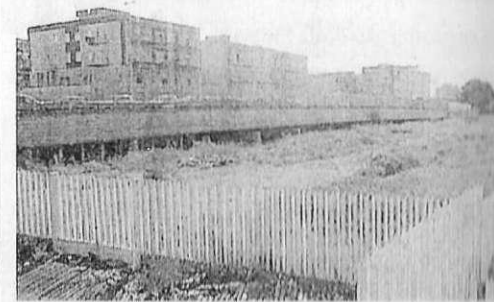
te del Cda di fatto è stato messo alla porta. «Invierò tutti gli atti alla Regione - dice Liardo - si vedrà se la procedura seguita dai sindaci è corretta. Certo è molto strano che succedano queste cose in un Ato riconosciuto da tutti come virtuoso. È l'unico Ato che ha una discarica nuova ed

efficiente, che ha costi di gestione minimali, dove i cittadini della zona pagano il 50% in meno che altrove e ridotto drasticamente i costi del servizio rispetto a quando lo gestiva il Comune nel 2004. I risultati parlano da soli».

«Nulla di personale verso Liardo che ha lavorato tanto - ha detto il sindaco Angelo Fasulo - abbiamo approvato il bilancio e questo significa che il lavoro è stato apprezzato. Ma si è creata una situazione di confusione, ci sono stati contrasti con il cda. In questo momento ho pensato che era meglio seguire questo percorso».

M. C. G.

Nel settembre 2010 con il decreto assessoriale è stato emanato il piano settoriale, uno strumento di programmazione per l'individuazione delle vocazioni turistiche riferibile alle linee di intervento del P.O. FESR 2007-2013, di competenza dell'Assessorato al Turismo della Regione siciliana. Nell'elenco delle provincie della provincia di Caltanissetta c'erano Gela, Mazza, Mazzarino, Butera. Nel piano rimodulato elaborato dall'assessore Tranchida, Gela (così come i Comuni del Nisseno) è scartata e non c'è nei 31 Comuni inseriti in seconda battuta. Possibilmente nessuno dei nostri tre deputati all'Ars si sarebbe in tempo utile di questo taglio tra il vecchio decreto. Sei occhi dovrebbero vigilare più di noi i nostri rappresentanti oggi dicono che nulla è stato fatto e che saremo inseriti in seconda battuta per i requisiti. Ma se li ha, perché è stata cancellata la prima delibera e non inserita nel secondo? Tra i deputati è intervenuto solo Miguel Donegar. Ha fatto sapere di avere incontrato l'assessore Tranchida. «L'assessore mi ha informato che



LA ZONA ARCHEOLOGICA DELL'EX STAZIONE FERROVIARIA

potrà presentare la relativa istanza entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale. La richiesta da inoltrare deve contenere, al fine di ottenere l'accoglimento, almeno 3 dei 7 requisiti specificati nel bando in questione - ha detto Donegar. Il sindaco Fasulo e l'on. Federico hanno scritto congiuntamente una lettera all'assessore Tranchida nella quale si sollecita l'immediato inserimento di Gela nel

Pd, vertice con Lupo: «Entro fine mese il segretario»